



Comunicato stampa n. 1238

Berna, 8 dicembre 2025

Il SAB respinge l'iniziativa volta a dimezzare il canone SSR

Il SAB - Gruppo svizzero per le regioni di montagna - respinge l'iniziativa denominata «200 franchi bastano! - iniziativa SSR». Questa iniziativa comporterebbe una notevole riduzione delle entrate per la SSR, che non sarebbe più in grado di svolgere il suo ruolo di servizio pubblico nel settore dei media. In un'epoca in cui sempre più giornali regionali e locali stanno scomparendo, questo servizio pubblico è particolarmente importante per le regioni di montagna e le zone rurali.

L'8 marzo 2026 sarà sottoposta a votazione l'iniziativa popolare «200 franchi bastano! - Iniziativa SSR». Il testo prevede una riduzione del canone attuale da 335 a 200 franchi all'anno. Il SAB raccomanda di respingere questa iniziativa.

Una minaccia per il servizio pubblico mediatico

La SSR fornisce servizi pubblici essenziali, informando la popolazione sull'attualità del Paese. Grazie alle sue strutture decentralizzate, la SSR è fortemente radicata nelle regioni. In questo modo trasmette informazioni provenienti da diverse parti del Paese. Grazie alla SSR, anche le notizie provenienti dalle regioni montane, come la valle di Urseren (UR), la Vallée de Joux (VD) o la Val Verzasca (TI), vengono diffuse a livello nazionale. Viceversa, queste regioni ricevono anche informazioni provenienti da altre parti del Paese. Nessun altro media in Svizzera fornisce tali servizi, favorendo la coesione sociale e gli scambi tra le diverse regioni. Da parte loro, le emittenti radiofoniche e televisive regionali garantiscono il servizio pubblico mediatico nelle rispettive regioni, completando così l'offerta della SSR. Nel settore della stampa scritta è in corso un importante processo di concentrazione. I giornali regionali e locali stanno scomparendo. In questo contesto, il ruolo della SSR, in quanto pilastro nazionale del servizio pubblico mediatico, è ancora più importante.

Contro una crescente polarizzazione della società

Anche il servizio pubblico mediatico deve essere finanziato, ed è a questo che serve il canone della SSR. Infatti, la diffusione di informazioni, offerte formative e contenuti culturali non può essere redditizia. Ciò richiede un mandato pubblico, accompagnato da un finanziamento adeguato, attraverso il radiotelevisivo. A causa dell'evoluzione delle abitudini del pubblico, i media tradizionali sono sempre più in concorrenza con piattaforme gratuite come Tiktok o X. Tuttavia, chi clicca regolarmente sugli stessi contenuti riceve sempre le stesse informazioni dagli algoritmi che regolano queste piattaforme. Il rischio è quindi elevato che i consumatori vivano in una bolla e non siano più in grado di avere una visione globale di tutti i contenuti che consultano. Diventa quindi più difficile formarsi un'opinione obiettiva, mentre la polarizzazione della popolazione si accentua. Di conseguenza, è ancora più importante ricollocare gli eventi nel loro contesto, grazie a un giornalismo di qualità. La SSR contribuisce in modo significativo a questo obiettivo.

Ulteriori informazioni:

- Pius Kaufmann, presidente del SAB e consigliere nazionale, tel. 079 457 29 10
- Thomas Egger, direttore del SAB, tel. 031 382 10 10

Questa traduzione è stata realizzata con l'applicazione DeepL e serve a facilitare la comprensione della versione originale.

Fa fede la versione tedesca.